

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-08013 Zappulla: Sui servizi per l'infanzia, con particolare riferimento alla situazione di Siracusa	345
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	348

SEDE CONSULTIVA:

Misure per il sostegno e la valorizzazione dei comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti e dei territori montani e rurali, nonché disposizioni per la riqualificazione ed il recupero dei centri storici. Ulteriore nuovo testo unificato C. 65 Realacci e abb. (Parere alle Commissioni riunite V e VIII) (Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione)	346
ALLEGATO 2 (Parere approvato dalla Commissione)	350

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla missione di studio a Pechino e a Shanghai di una delegazione della Commissione (30 maggio-4 giugno 2016)	346
ALLEGATO 3 (Comunicazioni del Presidente)	351

INTERROGAZIONI

Mercoledì 29 giugno 2016. — Presidenza del presidente Mario MARAZZITI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno, Gianpiero Bocci.

La seduta comincia alle 13.45.

5-08013 Zappulla: Sui servizi per l'infanzia, con particolare riferimento alla situazione di Siracusa.

Il sottosegretario Gianpiero BOCCI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (vedi allegato 1).

Giuseppe ZAPPULLA (PD), replicando, si dichiara soddisfatto dell'attenzione mostrata dal rappresentante del Governo nell'approfondire il tema oggetto dell'atto di

sindacato ispettivo in esame, estremamente delicato in quanto relativo a soggetti particolarmente vulnerabili. Nel ricordare che recenti atti adottati dalla procura di Siracusa fanno pensare ad ipotesi di reato connesse agli episodi segnalati, ribadisce l'importanza di un costante monitoraggio per verificare la correttezza della gestione e l'impiego delle risorse.

In conclusione, invita il Governo a svolgere direttamente attività ispettive senza il tramite del competente assessorato siciliano e ricorda che, a prescindere dall'esito di specifiche vicende, occorre assicurare ai bambini e alle famiglie la continuità dei servizi erogati.

Mario MARAZZITI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 29 giugno 2016. — Presidenza del presidente Mario MARAZZITI.

La seduta comincia alle 14.

Misure per il sostegno e la valorizzazione dei comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti e dei territori montani e rurali, nonché disposizioni per la riqualificazione ed il recupero dei centri storici.

Ulteriore nuovo testo unificato C. 65 Realacci e abb. (Parere alle Commissioni riunite V e VIII).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 21 giugno 2016.

Paola BINETTI (AP), *relatrice*, illustra una proposta di parere favorevole con un'osservazione che tiene conto sia del contenuto della relazione illustrativa sia delle considerazioni svolte dalle colleghe intervenute nel dibattito nella seduta precedente (*vedi allegato 2*).

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle 14.05.**COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

Mercoledì 29 giugno 2016. — Presidenza del presidente Mario MARAZZITI.

La seduta comincia alle 14.05.

Sulla missione di studio a Pechino e a Shanghai di una delegazione della Commissione (30 maggio-4 giugno 2016).

Mario MARAZZITI, *presidente*, ricorda che dal 30 maggio al 4 giugno scorso una delegazione della XII Commissione, com-

posta dal presidente della Commissione medesima e dalle deputate Lenzi e Grillo, ha effettuato una missione di studio nella Repubblica popolare cinese, accogliendo l'invito pervenuto dalla Presidente della Commissione affari interni e giudiziari dell'Assemblea nazionale del Popolo cinese, onorevole Ma Wen. Ricorda altresì che la missione in oggetto aveva l'obiettivo di approfondire temi sanitari e sociali comuni a entrambi gli ordinamenti, inerenti soprattutto all'assistenza agli anziani, ai servizi sociali per le non autosufficienze e alle attività filantropiche, nonché alla sicurezza alimentare.

Al riguardo, sottolinea che si tratta di materie di particolare rilevanza per XII Commissione, che nella presente legislatura ha approvato importanti provvedimenti, anche di iniziativa parlamentare – richiama, al riguardo, quelli concernenti, rispettivamente, il cosiddetto Dopo di noi e il contrasto degli sprechi di prodotti alimentari e di medicinali, oltre alla delega recante la riforma del Terzo settore –, ha avviato l'esame di ulteriori iniziative legislative (tra cui quella concernente l'impiego delle persone anziane da parte delle amministrazioni locali per lo svolgimento di lavori di utilità sociale) e previsto lo svolgimento di un'indagine conoscitiva sulla condizione degli anziani non autosufficienti.

Fa presente che nel corso della vita si sono svolti numerosi incontri con autorevoli rappresentanti di diversi soggetti istituzionali – cita, in particolare, la Commissione Affari interni e giudiziari e la Commissione Educazione, Scienza, Cultura e Salute dell'Assemblea nazionale del Popolo, la Conferenza consultiva politica del Popolo cinese e la Conferenza consultiva politica del Popolo di Shanghai, lo *Health Human Resources Development Center*, la China Food and Drug Administration – al fine di approfondire temi sanitari e sociali di interesse comune, inerenti soprattutto all'assistenza agli anziani, ai servizi sociali per le non autosufficienze e alle attività filantropiche, nonché il tema della sicurezza alimentare.

Procede, quindi, ad illustrare la relazione che ha presentato sull'attività svolta dalla delegazione nel corso della predetta missione e sui temi discussi con i vari interlocutori (*vedi allegato 3*).

La Commissione prende atto.

Marisa NICCHI (SI-SEL) ritiene che il confronto con le competenti Commissioni di altri Parlamenti sia di particolare utilità, soprattutto in quanto forniscono elementi utili in termini di modelli da ap-

plicare e di approccio a fronte di problematiche comuni attinenti ai temi della sanità e delle politiche sociali.

Mario MARAZZITI, *presidente*, condividendo le considerazioni svolte dalla deputata Nicchi, auspica che in futuro possano esserci ulteriori scambi con altri parlamenti stranieri.

Nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara concluse le comunicazioni in titolo.

La seduta termina alle 14.20.

ALLEGATO 1

**5-08013 Zappulla: Sui servizi per l'infanzia,
con particolare riferimento alla situazione di Siracusa.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, onorevoli colleghi, con l'interrogazione all'ordine del giorno l'onorevole Zappulla, nell'evidenziare alcune presunte, gravi irregolarità nella gestione degli asili nido da parte del comune di Siracusa, con pregiudizio dei servizi offerti alla cittadinanza, chiede di conoscere quali iniziative si intendano adottare per verificare il rispetto dei principi di regolarità e trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche e dei fondi europei.

Per quanto di interesse dell'amministrazione dell'interno, premetto che l'Autorità di gestione del programma nazionale per i servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti ha assentito in favore del comune di Siracusa, in qualità di capofila del Distretto socio sanitario D48, due distinti finanziamenti a valere sulle risorse finanziarie assegnate con il primo e il secondo riparto dei fondi del Piano d'azione per la coesione.

Il primo finanziamento ha riguardato un Piano d'intervento per i Servizi di cura all'infanzia, presentato il 12 dicembre 2013 all'Autorità di gestione, che prevedeva, tra l'altro, per il comune di Siracusa, i seguenti interventi richiamati sinteticamente anche dall'onorevole interrogante:

il sostegno alla gestione di asili nido a titolarità pubblica, per complessivi 98 utenti, per 9 mesi e mezzo di servizio, per un importo pari a circa 535 mila euro;

l'acquisto di 53 posti-utente in asili nido privati accreditati e iscritti all'albo regionale e distrettuale, per un importo pari a circa 332 mila euro;

l'acquisto di arredi per l'allestimento di un nuovo micro-nido, per un importo pari a circa 55 mila euro.

Il secondo finanziamento ha riguardato un ulteriore Piano d'intervento per l'infanzia, per un ammontare complessivo in favore del comune di Siracusa di poco più 1 milione 620 mila euro, di cui circa 1.220 mila euro destinati a sostenere la gestione di 4 asili nido comunali e circa 400 mila euro per l'acquisto di 60 posti-utente in strutture private accreditate, in continuità con quanto previsto dal Piano d'intervento approvato e finanziato con le risorse del Primo Riparto.

Non mi soffermo su questo secondo finanziamento, in quanto l'Autorità di gestione lo ha approvato di recente e i relativi progetti, quindi, non risultano ancora avviati.

In ordine al primo finanziamento, voglio subito informare che ad oggi l'Autorità di gestione non ha materialmente erogato al comune di Siracusa alcuna somma. Ciò in quanto la corresponsione dei finanziamenti avviene a rimborso delle spese sostenute ed è condizionata alla rendicontazione delle spese che il Comune non ha ancora presentato.

Un altro fatto rilevante è che, secondo quanto comunicato dal Ministero della giustizia, il procedimento penale sulla gestione dei fondi PAC da parte del predetto comune, di cui si fa cenno nell'interrogazione, è prossimo alla definizione.

A prescindere dagli aspetti penali, segnalo che l'Autorità di gestione già nello scorso mese di marzo ha chiesto all'Amministrazione aretusea una dettagliata re-

lazione sugli aspetti in questione. E il mese successivo, in relazione agli elementi di risposta ricevuti, ha ravvisato l'esigenza di disporre un'urgente ispezione presso l'ente locale, demandandola al Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali della Regione Siciliana. È a tale ufficio, infatti, che competono il monitoraggio, i controlli di primo livello e le verifiche sulle azioni previste dai Piani d'intervento finanziati con i fondi PAC, sia in base a un accordo stipulato tra l'Autorità di gestione e la predetta, sia in base al disciplinare regolante i rapporti tra l'Autorità medesima e il comune di Siracusa.

Una prima verifica ispettiva si è svolta lo scorso 10 giugno. I relativi esiti sono stati trasmessi all'Autorità di gestione il 16 giugno e ora sono oggetto di approfondimento e valutazione da parte di quest'ultima.

Un'ulteriore verifica ispettiva è stata richiesta nei giorni scorsi al predetto Dipartimento regionale, specificamente mi-

rata a controllare la legittimità delle procedure di gara espletate dal Comune per l'affidamento dei servizi oggetto di finanziamento con i fondi PAC. Gli esiti di questo supplemento ispettivo non sono ancora noti.

Nel contempo, l'Autorità di gestione ha mosso i passi opportuni per acquisire, qualora ostensibili, le risultanze delle indagini di polizia giudiziaria che la procura della Repubblica di Siracusa ha delegato all'Arma dei carabinieri nell'ambito del procedimento penale di cui ho detto prima.

Da quanto ho appena esposto emerge come l'Autorità di gestione stia seguendo con la massima attenzione la gestione dei fondi PAC da parte del comune di Siracusa, per procedere all'eventuale riesame dei finanziamenti assentiti, qualora gli esiti definitivi delle verifiche ispettive della Regione siciliana e le notizie ostensibili del procedimento penale in atto dovessero evidenziare anomalie o criticità.

ALLEGATO 2

**Misure per il sostegno e la valorizzazione dei comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti e dei territori montani e rurali, nonché disposizioni per la riqualificazione ed il recupero dei centri storici.
Ulteriore nuovo testo unificato C. 65 Realacci e abb.**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XII Commissione,

esaminato, per le parti competenza, l'ulteriore nuovo testo unificato delle proposte di legge C. 65 Realacci e abbinata: « Misure per il sostegno e la valorizzazione dei comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti e dei territori montani e rurali, nonché disposizioni per la riqualificazione ed il recupero dei centri storici »;

ricordato che la peculiarità rappresentata dalla nutrita presenza di piccoli comuni nel nostro Paese costituisce un patrimonio prezioso da tutelare;

rilevato che il provvedimento in oggetto, al fine di garantire uno sviluppo sostenibile e un equilibrato governo del territorio, promuove l'efficienza e la qualità dei servizi essenziali nei piccoli comuni, con particolare riguardo, per quanto attiene alle competenze della Commissione Affari sociali, alla sanità e ai servizi socio-assistenziali;

sottolineata l'esigenza di rendere più efficace l'erogazione dei servizi sul territorio, con riferimento all'ambito socio-sanitario, favorendo forme di aggregazione territoriale e sviluppando le reti di servizi;

richiamata l'opportunità di salvaguardare la programmazione regionale basata sul concetto dei bacini di utenza,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di introdurre misure volte a promuovere e ad incentivare la costituzione di forme di aggregazione tra i piccoli comuni, al fine di garantire l'efficienza e la qualità dei servizi essenziali, con particolare riguardo alla sanità e ai servizi socio-assistenziali.

ALLEGATO 3

**Sulla missione di studio a Pechino e a Shanghai
di una delegazione della Commissione.
(30 maggio-4 giugno 2016)**

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

La visita di studio alla quale ha partecipato una delegazione della XII Commissione, composta dalle deputate Lenzi, Grillo, e dal Presidente della Commissione medesima, si è svolta nelle città di Pechino e di Shanghai dal 30 maggio al 4 giugno scorsi.

Ricordo che la missione in oggetto aveva l'obiettivo di approfondire temi sanitari e sociali comuni a entrambi gli ordinamenti, inerenti soprattutto all'assistenza agli anziani, ai servizi sociali per le non autosufficienze e alle attività filantropiche, nonché alla sicurezza alimentare. Si tratta di materie di particolare rilevanza per la XII Commissione, che nella presente legislatura ha approvato importanti provvedimenti, anche di iniziativa parlamentare – richiama, al riguardo, quelli concernenti rispettivamente il cosiddetto Dopo di noi e il contrasto degli sprechi di prodotti alimentari e di medicinali, oltre alla delega recante la riforma del Terzo settore –, ha avviato l'esame di ulteriori iniziative legislative (tra cui quella concernente l'impiego delle persone anziane da parte delle amministrazioni locali per lo svolgimento di lavori di utilità sociale) e previsto lo svolgimento di un'indagine conoscitiva sulla condizione degli anziani non autosufficienti.

Nell'ambito della missione, si sono svolti numerosi incontri con diversi soggetti. In particolare, nella città di Pechino la delegazione ha avuto modo di confrontarsi, innanzitutto, con componenti della Conferenza consultiva politica del Popolo cinese, e i Presidenti della Commissione Educazione, Scienza, Cultura e Salute, Liu

Binjie, e della Commissione Affari interni e giudiziari, Ma Wen, dell'Assemblea nazionale del Popolo.

Da questi incontri, è emerso che una delle questioni maggiori che la Cina si troverà ad affrontare è legata all'invecchiamento della popolazione: 220 milioni di cinesi circa hanno superato i 60 anni di età e la quota di persone anziane, tra il 2015 e il 2030, dovrebbe crescere dal 15 per cento al 24 per cento. La Cina, quindi, si trova a dover fronteggiare le conseguenze della politica del figlio unico, che il Governo ha recentemente abbandonato. Inoltre, la Cina, come altri Paesi che hanno avuto un forte sviluppo, si deve adattare all'invecchiamento della popolazione più rapidamente rispetto a Paesi che si sono sviluppati prima. A titolo esemplificativo, è stato evidenziato come oggi vi siano 6 milioni di istituti per anziani rispetto ai 2 milioni di cinque anni fa e come sia cresciuta l'attenzione al *welfare* anche da parte del livello locale, laddove si sta provvedono, in varia misura, all'erogazione di servizi gratuiti (trasporto, ingressi nei parchi, ed altre misure). Sul piano legislativo, negli ultimi anni sono state aggiornate due leggi in materia di garanzie per gli anziani e per le persone con disabilità, prevedendo, per queste ultime, il diritto al lavoro.

In generale, gli interlocutori hanno mostrato consapevolezza della situazione attuale, caratterizzata da un livello di garanzie sociali non molto elevato per quanto attiene ai diritti degli anziani e delle persone con disabilità (pari a circa 85 milioni). Tuttavia, si sta procedendo nel

senso di sviluppare l'attuale sistema di *welfare*, studiando al riguardo modelli più evoluti, come quello italiano. Nell'ambito del XIII piano quinquennale, la riforma sanitaria nel Paese è uno degli obiettivi più importanti, che dovrebbe essere raggiunto entro il 2020.

È stato rilevato, inoltre, come un settore importante in Cina sia quello della beneficenza, come attestato dalle 660.000 organizzazioni di beneficenza registrate. Nel marzo 2016 è stata approvata una legge sulle organizzazioni caritatevoli, che reca diverse misure volte, tra l'altro, a disciplinare le donazioni da parte delle imprese.

Un altro incontro molto interessante si è svolto con lo *Health Human Resources Development Center*, la cui attività è volta allo sviluppo e alla gestione delle risorse umane nel settore sanitario sotto la guida diretta della Commissione per la salute e la pianificazione familiare della Repubblica popolare cinese. L'incontro è stato introdotto dal Direttore generale del Centro, dottor Zhang Junhua, il quale ne ha illustrato l'obiettivo, che consiste nella costruzione di un *team* di professionisti e di risorse umane per la sanità in Cina attraverso una vasta gamma di servizi dedicati alle risorse umane, un sistema di valutazione professionale, programmi di formazione e una serie di progetti di cooperazione internazionale e di ricerca medica. Il Centro ha firmato intese per la formazione di personale medico con varie regioni italiane (Toscana, Emilia-Romagna, Umbria e Marche). Oltre alla formazione professionale, la cooperazione con l'Italia ha riguardato anche, nel 2003, la prevenzione e il trattamento della SARS e, successivamente, l'innovazione tecnologica e la ricerca scientifica.

Di particolare interesse si è rilevata la visita al *China-Japan Friendship Hospital*, che è considerato un'eccellenza nella Repubblica popolare cinese. I numeri emersi dall'incontro indicano 2 milioni e 600 mila ricoveri e 50.000 visite esterne effettuati nel 2015. I numeri così elevati sono legati oltre che, ovviamente, all'entità della popolazione cinese, anche al fatto che la

medicina di base è poco sviluppata nel paese, per cui si fa ricorso in misura massiccia agli ospedali. Alla domanda, da noi posta, circa la possibilità di diminuire i ricoveri se ci fosse una medicina di base più capillare, è stato risposto che oltre un terzo dei pazienti potrebbero ottenere cure nei luoghi da cui provengono, per cui il Governo cinese sta cercando di orientare il sistema in questa direzione, soprattutto per le piccole malattie e per quelle croniche.

Il tema della sicurezza alimentare è stato affrontato innanzitutto con il Presidente della *China Food and Drug Administration*, Ministro Bi Jingquan. Si tratta di un ente che ha assorbito parte delle competenze dell'ex Ministero della Sanità cinese, suddivise tra l'ente medesimo, da un lato, e la Commissione nazionale per la salute e la pianificazione familiare, dall'altro.

La *China Food and Drug Administration* è competente per quanto riguarda l'adozione di direttive e di provvedimenti normativi, soprattutto di tipo regolamentare, sulla sicurezza di alimenti, medicinali, cosmetici e dispositivi medici, materie nelle quali effettua monitoraggi e controlli. Inoltre, definisce i requisiti delle licenze per l'immissione sul mercato dei prodotti alimentari e farmaceutici e coordina le ispezioni periodiche, avendo anche il potere di far ritirare dal mercato prodotti pericolosi o non conformi alle norme.

In particolare, il Ministro Bi ha fatto presente che la Cina ha adottato una legislazione in materia di sicurezza alimentare fin dal 2008 e che nel 2015 il legislatore è intervenuto introducendo controlli più severi. Ha, inoltre, riconosciuto come allo stato attuale il rischio maggiore sia quello chimico, connesso alla presenza di additivi negli alimenti come conseguenza dell'innovazione tecnologica.

Il Ministro Bi ha mostrato particolare interesse verso il sistema dei controlli che si è venuto a realizzare in Italia, soprattutto nella fase in cui si darà attuazione alla legge adottata dalla Cina nel 2015, attraverso l'adozione dei decreti attuativi. Ha richiamato, quindi, la Carta di Milano,

ovvero la dichiarazione d'intenti sul diritto al cibo e per un mondo più sano, equo e sostenibile, sottoscritta nell'ambito di Expo 2015 da oltre un milione di cittadini e da importanti esponenti di diversi Paesi, inclusi i Ministri della salute, nonché le intese stipulate tra Italia e Cina per la collaborazione nella supervisione dei prodotti alimentari e farmaceutici, dei dispositivi medici e dei cosmetici.

Il tema della sicurezza alimentare è stato affrontato anche nell'ambito degli incontri che hanno avuto luogo a Shanghai, in particolare con il Direttore generale della *Food and Drug Administration* di Shanghai, Yan Zuqiang, il quale ha fatto presente di essere rimasto impressionato dall'Expo di Milano, nell'ambito del quale è stata richiamata l'attenzione globale sul tema in oggetto. Dopo aver ribadito l'interesse verso il sistema di controlli che è stato introdotto in Italia, ha evidenziato l'importanza della responsabilità per il controllo su tutte le fasi, dalla produzione alla distribuzione, richiamando in particolare l'aspetto della tracciabilità degli alimenti.

Da quest'incontro è emerso che, per quanto riguarda il sistema dei controlli sui farmaci (l'Italia è il secondo Paese esportatore di farmaci in Cina), vengono applicati protocolli praticamente equivalenti a quelli vigenti nell'Unione europea. Pare che negli ultimi tre anni si stia introducendo rigore nei controlli anche per quanto riguarda la medicina tradizionale cinese. Allo stato attuale, i farmaci di produzione cinese sono più venduti rispetto a quelli di importazione in quanto sono coperti dall'assicurazione sanitaria di base. Tuttavia, con la crescita della classe media, sta aumentando la vendita di farmaci importati.

Ulteriori incontri si sono svolti con la Conferenza consultiva politica del Popolo di Shanghai, con la Commissione perma-

nente dell'Assemblea del Popolo della Municipalità di Shanghai e con la Commissione Risorse umane e Sicurezza sociale della Municipalità di Shanghai. Tali incontri sono stati dedicati alle problematiche e all'evoluzione del sistema sanitario cinese, con particolare riferimento alla città di Shanghai, in cui trova applicazione un modello più evoluto rispetto alla media della Repubblica popolare cinese. Dal 2010, infatti, è stata introdotta un'assistenza sanitaria di base che copre tutti gli abitanti della città, pari a 24 milioni (si tratta della città più popolosa della Cina), con delle differenze, in ordine sia al tipo di prestazioni che vengono erogate sia al meccanismo di ripartizione degli oneri, tra chi svolge un'attività lavorativa e chi, invece, non ha un lavoro fisso. Una copertura sanitaria è prevista anche in favore della popolazione anziana, attraverso un'assicurazione pubblica. È stato evidenziato come la tendenza sia quella di favorire che gli anziani ricevano le cure ordinarie presso il proprio domicilio o le cliniche di quartiere.

La differenza fondamentale tra il sistema di Shanghai e quello che sia applica nel resto del Paese è dovuto al fatto che nel primo caso la copertura sanitaria è assicurata a tutta la popolazione, anche a coloro che vivono nelle campagne.

Nella città di Shanghai, la delegazione parlamentare ha avuto modo di incontrare anche le aziende facenti parte del Gruppo di lavoro Sanità della Camera di Commercio italiana in Cina, in considerazione del fatto che la presenza economica italiana a Shanghai è ben radicata (su base nazionale, a Shanghai ha sede il maggior numero di aziende italiane, pari ad oltre 600), e che il settore dell'*healthcare* è un ambito di eccellenza italiana che presenta buone prospettive di crescita nell'area di Shanghai.